

Il racket non molla

SAN FILIPPO DEL MELA – Ennesima bottiglia incendiaria dietro la saracinesca di un'azienda. E nella ville del Mela è ormai allarme per questa escalation di criminalità. A distanza di poco più di una settimana dall'attentato al supermercato Sigma di Olivarella, gestito dalla famiglia Pantè, l'altra notte i "postini del pizzo" sono tornati in azione, stavolta a Giammoro. Ad essere presa di mira la ditta Raimbow di via Libertà, gestita da Domenico Mancuso, 33 anni, che si occupa della vendita di accessori per la pulizia della casa. I malviventi hanno lasciato dietro la saracinesca del locale commerciale una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile. A scoprire il messaggio, peraltro solo intorno alle 0,30 di ieri, sono stati alcuni passanti. I titolari infatti non avevano ancora aperto l'azienda.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pace del Mela e di Milazzo, che hanno avviato subitole indagini ascoltando il titolare, il quale ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce o richieste estorsive.

Quella di Giammoro è la nona bottiglia di liquido infiammabile che viene fatta trovare negli ultimi mesi a commercianti della zona. A finire nel mirino del racket anche diverse piccole aziende operanti nell'area artigianale del comune di San Filippo.

Una situazione che ha fatto scattare il campanello d'allarme, sia tra i cittadini, sia tra le stesse istituzioni locali, che chiedono maggiori controlli notturni alle forze dell'ordine.

L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è stato del consiglio comunale di S.Filippo del Mela, che ha promosso una seduta straordinaria per discutere il problema dell'ordine pubblico e della sicurezza. Le forze politiche, in particolare, hanno chiesto un vertice con prefetto, questore e autorità politiche regionali e provinciali, da tenersi proprio a San Filippo per lanciare un segnale inequivocabile a tutta la comunità «e dimostrare una presenza forte delle istituzioni al fine di evitare l'attecchire di fenomeni criminosi e delinquenziali».

Sulla questione ha preso posizione anche il sindaco Francesco Calderone, che nel manifestare la propria solidarietà e quella della giunta ai titolari del supermercato Sigma di Olivarella, ha dato la propria disponibilità ad assicurare qualsiasi tipo di collaborazione con la magistratura e le forze dell'ordine, «in quanto - scrive il primo cittadino - da tempo il territorio comunale è oggetto di eventi criminosi che hanno gettato nel panico l'intera popolazione».

Antonino Pino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS